

Signor Presidente della Camera,  
Sig. Ministro della Difesa,  
Signori Membri del Parlamento Nazionale,  
Autorità Civili, Militari e Religiose,  
Signore e Signori,

noi Marinai d'Italia siamo qui, oggi, a Reggio Calabria, provenienti da tutte le Regioni ed anche dalle Nazioni estere dove oggi i nostri Marinai vivono, ma sempre con l'Italia nel cuore, per celebrare il nostro XVII Raduno Nazionale. Fra poco, quale atto solenne e conclusivo della nostra adunata, defileranno innanzi ai Rappresentanti delle Istituzioni e con noi saranno idealmente tutti coloro che indossano o hanno indossato la divisa della Marina in pace, ed in guerra, al servizio della Patria.

E ci sarà anche la lunga linea blu, costituita dai Marinai che ci hanno onorevolmente preceduto sulla via dell'onore e del sacrificio e sono oggi in fondo a tutti i mari e gli oceani del mondo, laddove la Patria ha loro ordinato di andare e, se necessario, morire per essa. Ed i Marinai d'Italia sono andati, gelosi custodi dell'onore della Marina e della parola data, quella di combattere per essa con tutte le proprie forze.

I Marinai, come gli antichi Spartani, non si sono mai chiesti chi e quanti siano i nemici, si chiedono solo dove essi siano.

Noi non abbiamo mai posto in discussione le leggi né mai deciso dove andare, siamo sempre andati dove il Governo legittimo ha indicato esservi da difendere o rappresentare i nostri interessi nazionali.

E Gabriele D'Annunzio, il poeta che ha definito questo luogo reggino il Lungomare più bello del mondo, ha consacrato i Marinai definendoli quelli: "*sempre pronti ad osare l'inosabile*".

Marinai, militari o mercantili che siano, fratelli nell'affrontare l'elemento marino, cittadini etici ed esemplari, fieri e coraggiosi, stimati, rispettati non solo da ogni nemico che hanno affrontato nella loro millenaria storia, ma da tutte le popolazioni del mondo che hanno avuto la sorte benigna di vederli intervenire, operare e vigilare, dalla Cina all'Africa Orientale ieri, dall'Afghanistan al Libano, all'Isola di Timor nei tempi più recenti.

Noi siamo orgogliosi di avere servito la nostra Patria vegliando in armi sul riposo del popolo italiano: se l'anagrafe ci impedisce di servire ancora con il privilegio delle stellette, noi serviremo ancora la nostra gente in continuità ed in sinergia con la Marina, anche ora che l'età più avanzata o il congedo ci assegnano quell'etichetta di Veterani che prima o poi, inesorabilmente, spetta a tutti.

Siamo riuniti in Associazione per vigilare che i nostri Caduti siano rispettati e ricevano l'omaggio loro dovuto, per mantenere vive e rappresentare le nostre tradizioni, per testimoniare l'esistenza e la consistenza di uno stile e di valori su cui si fonda la famiglia marinara e perché crediamo che questi siano fundamentalmente utili all'intera collettività nazionale.

Non è compito facile in un mondo di profittatori e di arrampicatori, dove il successo si misura in termini di conto in banca o di immagine sui rotocalchi, per noi che portiamo incise nel cuore due sole parole: Patria e Onore.

Noi crediamo fermamente che ci sia una rotta da seguire e che essa vada indicata, crediamo e vogliamo un progresso ma nella continuità, uno sviluppo cioè che non si basi solo sulla volontà del cambiamento o sul cambiare tanto per cambiare, ma sulla chiara visione della sua direzione, che non rinneghi o ignori il passato, perché un popolo che non riconosce le sue radici o vuole cancellare, disconoscere o alterare la sua storia è inesorabilmente e notoriamente un popolo poco stimato, senza dignità e soprattutto senza futuro.

E noi siamo morti, abbiamo combattuto, combattiamo ancora perché il popolo italiano, il nostro popolo, quello cui apparteniamo e di cui siamo fieri ed orgogliosi sia sempre prospero, felice, apprezzato nel mondo, il popolo migliore nel quale possano crescere i nostri figli ed aspirare di farne parte tanti figli di altri.

Questa è l'Associazione Nazionale dei Marinai d'Italia, questa è la lunga schiera blu su cui l'Italia ha potuto, può e potrà sempre fare affidamento, sempre al posto di guardia, pronti al posto di manovra e, se occorre, rapidi al posto di combattimento.

Noi Marinai abbiamo ben chiari e presenti i nemici di oggi e siamo decisi a combatterli: sono altrettanto insidiosi, pericolosi e subdoli di quelli che hanno affrontato i nostri padri. Sono nemici dotati di armi sofisticate, sempre riforniti e mai domi, le cui schiere non si assottigliano mai.

Si chiamano avidità, grettezza, ignoranza, egoismo, interesse privato prima di quello pubblico, disconoscimento dell'amor di Patria e disprezzo del prossimo. Essi insidiano la nostra vita, attaccano il nostro credo, minano la nostra gioventù. Però si possono sconfiggere ma ci si deve impegnare tutti, non solo noi, perché siano sconfitti.

I Marinai d'Italia sono al loro posto, pronti a fare la loro parte, come sempre hanno fatto i nostri padri: noi ne siamo la continuità, ne perpetuiamo l'umanità, ne ereditiamo l'onore e la solidità civica e morale.

In una parola sola, come le nostre Navi rappresentano al mondo interno il livello raggiunto dalla scienza e dall'ingegno italico, i Marinai che ne calcano o, come noi, ne hanno calcato i ponti rappresentano la civiltà dell'Italia.

Sono questi i Marinai che ora, prima di defilare orgogliosi in parata e fare quindi rientro alle proprie case, vogliono ricordare questa stupenda città ed essere ricordati dai cittadini reggini.

Signor Sindaco, a Lei quindi consegno questo Monumento dedicato ai Marinai caduti in ogni tempo, come ringraziamento per la generosità con cui hanno accolto ed ospitato questo XVII Raduno Nazionale.

W la Marina !

W i Marinai d'Italia !

W l'Italia !